

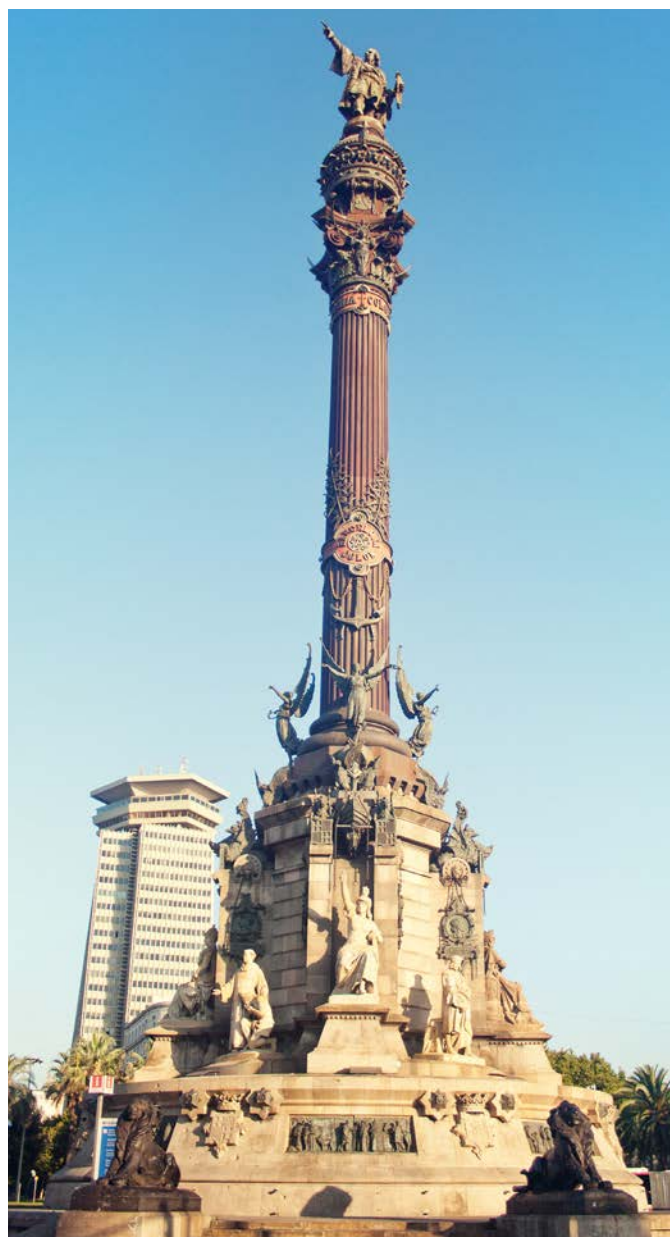
MACRI E COLOMBO, LASCIAMOLI IN PACE

Buenos Aires - “L'Argentina vive col suo nuovo Presidente Mauricio Macri, quella che viene definita come "luna de miel", che in italiano traduciamo come "viaggio di nozze". Nei primi chilometri del viaggio che ha appena intrapreso l'Argentina, la società argentina è ancora, nella stragrande maggioranza, entusiasta o almeno ben disposta col governo che si è insediato lo scorso 10 dicembre. Festa, allegria, sollievo, sono stati i sentimenti inizialmente provati da una buona parte della società, anche tra tanti che non avevano votato l'Ingegnere. Favore che hanno mantenuto anche grazie ai primi gesti di dialogo e di apertura del capo dello Stato, a cominciare dagli incontri con i candidati alla presidenza degli altri partiti (da lui sconfitti nelle due tornate elettorali) e con i governatori delle 24 province argentine, compresa Alicia Kirchner, governatore di Santa Cruz, sorella e cognata dei due predecessori di Macri”.

“Le polemiche delle ultime ore per la nomina con un decreto (invece di aspettare l'accordo del Senato quando riprenderanno le sessioni ordinarie il 1° marzo) dei due membri della Corte Suprema che mancavano per completarne il corpo, potrebbero ridurre i tempi di favore che generalmente viene concesso a un nuovo governo, anche se la procedura utilizzata da Macri, è prevista dalla Costituzione. Ma non è questo il tema di questo fondo. Dopo il successo di Macri, lo scorso 22 novembre è cominciata una nuova polemica, sul futuro del monumento a Cristoforo Colombo, donato dalla collettività italiana un secolo fa e che per un capriccio dell'ex presidente Cristina Kirchner, fu rimosso dalla piazza in cui si trovava, dietro alla Casa Rosada e portato in un grande molo, di fronte all'edificio principale dell'aeroporto Jorge Newbery, sulla Costanera Rafael Obligado, dove si stanno svolgendo i lavori per rimetterlo in piedi.

Ora qualcuno vuole che il monumento sia portato indietro e rimesso in piazza Colón e chiede incontri con il Presidente, Mauricio Macri e con il capo del governo della Città di Buenos Aires, Rodríguez Larreta, per reclamare una loro decisione sulla questione.

Quelle persone devono ricordare che il monumento appartiene alla Città e che essa in accordo con lo Stato nazionale, decise di spostare l'opera dalla piazza in cui si trovava da quasi un secolo, nel



molo “Puerto Argentino”, che si introduce nel Rio de la Plata, davanti all'Aeroparque. Quell'accordo, ratificato dal “Congreso Nacional” e dalla “Legislatura” della Città di Buenos Aires, è stato dichiarato legittimo e legale dalla magistratura, in sede di



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

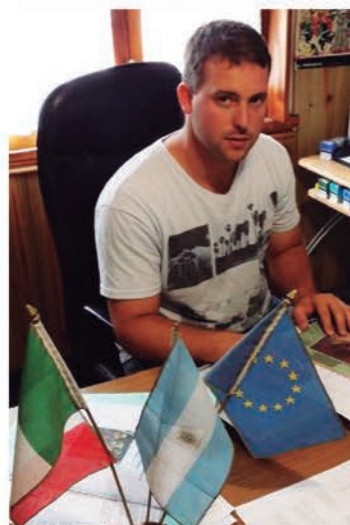
Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Riconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

appello, che tra l'altro dispose che corrispondeva il pagamento delle spese processuali alle società che avevano richiesto la dichiarazione di incostituzionalità dell'accordo e avevano avuto torto. Qualcuno vorrebbe ricorrere alla Corte Suprema, ma gli argomenti per farlo sembrano non esserci.

Come potrebbe essere ottenuta la decisione di far ritornare Colombo nella sua piazza? Con un nuovo accordo tra Nazione e Città? Con una sentenza della Corte Suprema? E quali sarebbero i tempi per ottenere l'uno o l'altra? E intanto che facciamo con il monumento? Sospendiamo i lavori di restauro e rimessa in piedi?

La scultura, opera del fiorentino Arnaldo Zocchi in marmo di Carrara, non sono i mattoncini colorati assemblabili come un Lego. Le stesse persone che hanno giustamente gridato allo scandalo quando l'opera è stata smontata, temendo per la sua incolumità, non possono ora pretendere che gli oltre 250 pezzi del monumento restino in quel posto in attesa che vengano ricaricati sui camion e riportati indietro, chissà quando.

Ma ammettiamo per un momento che si possa ottenere un rapido giro di 180 gradi in questa malandata storia e che Colombo torni nella sua piazza, al posto del monumento a Juana Azurduy o accanto ad esso. Resterà comunque chiuso dietro alle cancellate e bisognerà chiedere il consenso dell'inquilino della Casa Rosada per accedervi una volta all'anno, il 12 ottobre. E se fra qualche mese o anno, visti i tempi incerti in cui stiamo vivendo nel mondo, i responsabili della sicurezza della Casa Rosada riterranno più sicuro alzare un muro al posto dell'attuale inferriata?

Non sarà più possibile vedere il monumento. E in quel caso cosa faremo? Ci rassegheremo o chiederemo che sia riportato via? Il capriccio di Cristina, come direbbe Dante, ancor ci offende. Ed è stato un affronto gratuito, un insulto alla memoria di quanti ci hanno preceduto che non sarà cancellato, anche se il monumento ritornasse dietro alla Casa Rosada.

La comunità italiana in Argentina ha una doppia struttura di rappresentanza: quella dei cittadini italiani, i Comites, creata dalla legge italiana e quella delle associazioni, radunate in una federazione, Fedi-ba, nel caso di Buenos Aires. L'operato dai consigli direttivi dei due enti in tutta questa vicenda, è stato recentemente riconfermato secondo le rispettive procedure. Il Comites tramite le elezioni dello scorso mese di aprile col voto diretto, segreto e universale dei cittadini residenti nella Circoscrizione consolare di Buenos Aires. Le due assemblee annuali di FEDIBA dell'anno scorso e di quest'anno hanno approvato l'operato dal Consiglio Direttivo e riconfermato il tavolo di presidenza eletto nel 2013.

Il posto dove viene assemblato il monumento (si calcola che ci vorranno cinque mesi) ha tutte le condizioni per diventare un luogo rappresentativo, di incontro e di promozione dell'italianità. Il monumento, una volta rimesso in piedi, riacquisterà una visibilità che non potrà più avere dietro alla Casa Rosada. E

inoltre, c'è il progetto del Museo dell'Italianità, per raccogliere e diffondere l'opera degli italiani in Argentina, che sarebbe il complemento ideale del monumento di Zocchi.

Il nuovo governo ha molti problemi di grande portata da risolvere; decidere sul futuro del monumento a Colombo, non sembra uno di essi, anche perché è una questione che comunque è stata legalmente e politicamente risolta. Caso mai dovrebbe assicurare che ci siano i fondi per concludere il restauro e la messa in piedi dell'opera. Lasciamo lavorare a Mauricio Macri e al suo governo. Insistiamo perché Colombo torni a guardare il fiume dall'alto del suo monumento, e impegniamoci perché in quello stesso posto venga costruito il Museo dell'Italianità. Sarà la migliore risposta a quella signora che togliendo il monumento a Colombo ha solo messo in evidenza la sua ignoranza".

DA OGGI È UFFICIALE! GLI ITALIANI IN ARGENTINA PERCEPIRANNO LE PENSIONI IN EURO

Roma - Secondo la Risoluzione 5850 del Banco Centrale della Repubblica Argentina da oggi tutti i pagamenti in monete estere che non abbiano liquidazione nel mercato cambiario nazionale (come le pensioni italiane) saranno accreditati sui conti correnti nella valuta d'origine.

Soddisfazione dei parlamentari del MAIE, Riccardo Merlo, Claudio Zin e Mario Borghese.

Deputato e Presidente del MAIE, Riccardo Merlo ha così commentato la notizia: "il MAIE è stato protagonista in questi anni di diverse battaglie e di interventi a livello politico nazionale e in Italia per cambiare questo stato di cose che penalizzava gravemente i cittadini, in particolar modo i circa 33 mila pensionati italiani residenti in Argentina, che ricevono il loro assegno in euro".

Soddisfatto anche il senatore Zin: "lo dicevamo fin dall'inizio che il percorso giudiziario- che qualcuno intendeva percorrere - non avrebbe portato a nulla. E infatti si è dimostrato inefficace".

Giovane deputato del MAIE, Mario Borghese ha poi concluso: "l'unica soluzione possibile era quella politica, e il MAIE ha agito conseguentemente. Oggi i nostri anziani pensionati italiani finalmente potranno riscuotere le loro pensioni integralmente in euro".

ENTREGA DE CERTIFICADOS DEL CURSO DE ITALIANO A SOCIOS DEL CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



En el marco del Programa Universidad para Adultos Mayores Integrados (UPAMI), realizado por PAMI en conjunto con la Universidad Nacional de Mar del Plata, se llevó a cabo el curso de Lengua y Cultura Italiana en la Sociedad de Fomento Barrio Estación Norte, ubicada en la calle 9 de Julio 4811, en el que participaron afiliados y socios del Centro Laziale Marplatense.

UPAMI es un programa integral que crea un espacio universitario específico para los Mayores con el objetivo de promover el crecimiento per-

sonal, mejorar la calidad de vida y hacer efectiva la igualdad de oportunidades para el desarrollo de valores culturales y vocacionales. Además posibilita la adquisición de destrezas y habilidades para afrontar nuevas demandas, recupera y valora saberes personales y sociales, estimula el diálogo intergeneracional y facilita la inserción al medio socio comunitario.

El curso concluyó con la entrega de certificados y realizando una merienda informal como despedida.



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

STABILITÀ IN SENATO: IL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE ESTERI

Roma - Nella seduta di ieri, la Commissione Affari esteri ha esaminato, alla presenza del sottosegretario Della Vedova, le modifiche alla legge di stabilità approvate dalla Camera per stilare il rapporto alla Commissione Bilancio, che ha esaminato il nuovo testo - in Aula da oggi - in sede referente.

Ad illustrare il provvedimento ai colleghi ancora una volta è stato il senatore Sangalli che, da relatore, ha segnalato le misure in materia di promozione della lingua e della cultura italiane e per il sostegno alle comunità e alle scuole italiane all'estero. "Per il periodo 2016-2018 - ha richiamato il senatore Pd - è previsto un contributo ulteriore pari a 100.000 euro annui alla società Dante Alighieri. Sempre con riferimento a tale ambito è previsto 1 milione di euro annui per le scuole italiane paritarie all'estero. È inoltre aumentato di 50.000 lo stanziamento, per il solo 2016, al funzionamento del Consiglio degli Italiani all'estero (che arriva complessivamente a 150.000 euro)".

Fra le misure a tutela delle minoranze italiane all'estero, Sangalli ha segnalato "70.000 euro annui ciascuno per l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (IRCI) e per la Società di studi fiumani, 2,3 milioni annui per interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli

italiani dall'Istria, e 3,5 milioni annui a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia".

"Di rilievo, per le implicazioni internazionali che ne derivano, - ha aggiunto - anche l'eliminazione dell'elenco tassativo, contenuto in decreti o provvedimenti amministrativi, degli Stati o territori considerati come aventi regimi fiscali privilegiati (cosiddetta black list). La legge di stabilità introduce al suo posto un criterio univoco, fissato ex lege, e cioè la presenza di un livello nominale di tassazione inferiore al 50 per cento di quello applicabile in Italia".

Quanto al sostegno alle imprese e internazionalizzazione del sistema produttivo, la stabilità uscita dalla Camera prevede "un incremento dei fondi per il 2016 per il Piano straordinario per la promozione del Made in Italy. Lo stanziamento è destinato anche al finanziamento dell'Associazione delle Camere di commercio italiane all'estero per sostenere le piccole e medie imprese nei mercati esteri e per contrastare il fenomeno della contraffazione dei prodotti agroalimentari italiani. Sempre in quest'ambito si segnala un incremento di 300 milioni per il fondo per il credito alle esportazioni gestito dalla Simest".

Citati i contributi ad istituti ed organismi di ricerca e studio a carattere internazionalistico,

Sangalli ha richiamato anche l'esclusione dell'Agenzia nazionale del turismo (ENIT) dalle misure di contenimento della spesa a carico delle Amministrazioni Pubbliche.

In materia di Rappresentanze diplomatiche e consolari, il testo prevede "2 milioni di euro per il 2016 per la manutenzione degli immobili e l'assistenza alle comunità di italiani residenti. Altri 15 milioni di euro sono previsti, all'interno delle modifiche introdotte alla Camera in tema di contrasto ai fenomeni terroristici, per il rafforzamento delle condizioni di sicurezza delle sedi".

Da ultimo, Sangalli ha segnalato che la Camera ha "ripristinato - come da noi auspicato nel corso della prima lettura - il contributo (di circa 180 mila euro) a favore del Ministero degli esteri per le attività di analisi e documentazione svolte in collaborazione con i due rami del Parlamento".

Concludendo, Sangalli ha proposto l'espressione di un rapporto favorevole con osservazioni; proposta cui si è associato della Vedova e, evidentemente, tutti gli altri senatori visto che nessuno è intervenuto al dibattito.

La Commissione ha quindi approvato il rapporto proposto da Sangalli, che qui riportiamo.

"La 3° Commissione, Affari esteri, emigrazione,



L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicolfori@tiscali.it



DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

esaminato per le parti di propria competenza il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità per il 2016) ed il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Tab. 6-ter);

preso atto delle modifiche introdotte durante l'esame in seconda lettura da parte della Camera dei deputati, per i profili di competenza;

apprezzate le misure di sostegno alla promozione delle lingua e della cultura italiane, e in particolare il riconoscimento del ruolo della società Dante Alighieri;

apprezzato l'aumento dello stanziamento a favore della rete delle camere di commercio italiane all'estero, come auspicato dalla Commissione esteri nel corso della prima lettura del provvedimento;

accolte con favore le misure di sostegno alle comunità e alle minoranze italiane all'estero, e in particolare l'incremento del contributo, seppure per il solo 2016, al funzionamento del

Consiglio generale degli italiani all'estero;

preso atto dell'annullamento dei tagli previsti per l'Ufficio UNESCO di Venezia e per la Rete internazionale per l'astrofisica relativistica, della rideterminazione del contributo all'Organizzazione europea per le ricerche astronomiche nell'emisfero australe, nonché della conferma dell'adesione dell'Italia all'Accordo del Consiglio d'Europa istitutivo del cd. "Gruppo Pompidou";

apprezzato lo stanziamento di 2 milioni di euro per il 2016 a favore delle rappresentanze diplomatico-consolari per manutenzione degli immobili, attività d'istituto e per l'assistenza residenti all'estero, nonché di 15 milioni per investimenti sulla sicurezza;

espresso inoltre apprezzamento per il ripristino, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, del contributo a favore del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per le attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale, svolte in collaborazione con i due rami

del Parlamento;

preso atto della mancata previsione di stanziamenti per avviare già nel 2016 - come auspicato dalla Commissione nel corso dell'esame in prima lettura - le attività di preparazione degli eventi legati alla Presidenza italiana del vertice del Gruppo dei Paesi più industrializzati (il cosiddetto "G7"), prevista per il 2017;

esprime un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

auspica, come già evidenziato nel corso dell'esame in prima lettura, un ulteriore rafforzamento delle politiche di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero, strumenti essenziali di proiezione internazionale del nostro Paese, anche dal punto di vista economico,

auspica nuovamente che siano previste, anche attraverso ulteriori provvedimenti normativi, adeguate risorse per avviare, fin dal prossimo anno, l'attività di preparazione degli eventi legati alla Presidenza italiana del vertice del Gruppo dei Paesi più industrializzati (il cosiddetto "G7"), prevista per il 2017".



STABILITÀ/ FUSIE: BENE LE RISORSE DESTINATE ALLA STAMPA ALL'ESTERO

Roma - “Accogliamo con viva soddisfazione il varo in via definitiva della Legge di stabilità 2016, all'interno della quale sono state emanate alcune norme migliorative degli stanziamenti a favore degli italiani all'estero”. È quanto si legge in una nota della Fusie, la Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero presieduta da Giangi Cretti.

“In particolare, - prosegue la nota - sottolineiamo l'integrazione, per l'anno 2016, dello stanziamento relativo all'articolo 1-bis del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 luglio 2012, n. 103, che prevede contributi per la stampa italiana all'estero e per l'estero. Si tratta di 650.000,00 euro che vanno ad aggiungersi allo stanziamento originale di 2 milioni di euro, ac-

cogliendo, così, pur se parzialmente, le sollecitazioni che la Fusie sta portando avanti nei confronti delle forze parlamentari. Rivolgiamo, pertanto, un convinto ringraziamento ai componenti del Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato e ai membri del Comitato per gli italiani all'estero della Camera attraverso i rispettivi presidenti, senatore Claudio Micheloni ed onorevole Fabio Porta”.

Infine, a proposito di quanto previsto dalla legge, la Fusie ricorda agli editori interessati che “il termine per la presentazione delle domande di accesso ai contributi per l'anno 2015 è fissato nel 31 marzo 2016. Le domande dovranno essere presentate secondo le procedure e con i moduli indicati sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri”.

ITALIANI ALL'ESTERO NELLA LEGGE STABILITÀ

Roma - Approvata ieri dalla Camera, la Legge di Stabilità torna oggi in Senato per la terza e, sicuramente, ultima lettura. Il testo sarà all'esame della Commissione Bilancio, in sede referente, e di tutte le altre in sede consultiva, per poi approdare in Aula domani in seduta unica dalle 9.30 e, ove necessario, mercoledì 23.

Il testo, come noto, contiene diverse misure che incidono sulle politiche degli italiani all'estero. Misure che l'ufficio studi della Camera ha sintetizzato come segue.

“In materia di risorse e strumenti per la politica estera, si segnalano in primo luogo le norme che, in deroga alle vigenti disposizioni sul blocco delle assunzioni nel pubblico impiego, autorizzano per il triennio 2016-2018 lo svolgimento del concorso di accesso alla carriera diplomatica e l'assunzione di un contingente annuo non superiore a 35 segretari di legazione (comma 131).

Per quanto attiene alle politiche a favore delle collettività italiane all'estero, sono stati disposti (comma 207) alcuni stanziamenti aggiuntivi, finalizzati in particolare al funzionamento del Consiglio generale degli italiani all'estero e dei Comites (250.000 euro, per il 2016), alla promozione della lingua e della cultura italiana

all'estero (3.400.000 euro, per il 2016), all'incremento della dotazione finanziaria degli istituti italiani di cultura (500.000 euro, per il 2016), a favore della stampa italiana all'estero (650.000 euro, per il 2016) e delle agenzie specializzate nel medesimo settore (100.000 euro, per il 2016), al sostegno alla Società Dante Alighieri (100.000 euro, per il triennio 2016-2018), a favore delle scuole paritarie italiane all'estero (1.000.000 euro, per il triennio 2016-2018), nonché per promuovere la capacità attrattiva delle università italiane mediante la diffusione di corsi di lingua italiana online (150.000 euro, per il 2016).

È altresì da segnalare il finanziamento di 2,3 milioni annui nel 2016-2018 degli interventi a tutela del patrimonio delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia di cui alla legge n. 72 del 2013, nonché la spesa di 3,5 milioni di euro per il medesimo arco temporale per l'attuazione di interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia di cui alla legge n. 73 del 2001 (comma 192-novies).

Viene ridotta di 2 milioni di euro per ciascuna annualità del triennio 2016-2018 la spesa relativa al trattamento economico del personale supplente addetto alle istituzioni

scolastiche all'estero (comma 357).

Si prevede inoltre la creazione di un fondo, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, dotato di un milione di euro a partire dal 2016, per coprire le spese per la costituzione ed il funzionamento dei collegi arbitrali internazionali previsti da trattati di cui è parte il nostro Paese (comma 255).

Sul versante del contenimento delle spese, è da evidenziare la previsione della rinegoziazione di accordi internazionali che fissano contributi volontari o obbligatori versati dall'Italia ad alcuni organismi internazionali (comma 353), già fissato dalla legge di stabilità per il 2015. In deroga a quest'ultima tuttavia, è autorizzato il pagamento del contributo obbligatorio per la conferma dell'adesione dell'Italia all'Accordo parziale del Consiglio d'Europa istitutivo del gruppo Pompidou (comma 353-bis).

È altresì previsto l'aumento della tariffa dei diritti consolari da acquisire all'entrata (commi 354 e 355), stanziamenti aggiuntivi, per due milioni di euro nel 2016, per alcuni interventi nelle sedi diplomatiche e negli uffici consolari (comma 354-bis) nonché l'acquisizione all'entrata anche dei proventi derivanti dalle dismissioni del patrimonio immobiliare del MAECI (comma 356)”.

IL PARLAMENTO UE CHIEDE CHE LE ARMI NON CADANO NELLE MANI SBAGLIATE

Strasburgo - Con la votazione di giovedì scorso, 17 dicembre, il Parlamento europeo ha chiesto agli Stati membri di applicare gli 8 criteri del Codice di condotta UE per le esportazioni di armi in modo più coerente e rigoroso, considerando il drastico cambiamento del contesto globale della sicurezza intorno all'UE. I deputati hanno sottolineato che tale commercio può non essere in linea con gli interessi di sicurezza dell'UE e che interessi politici o nazionali non devono prevalere sul processo decisionale per le licenze di l'esportazione.

"La sicurezza dei cittadini europei è più sotto minaccia ora rispetto agli anni scorsi, a causa dei conflitti in atto nel nostro vicinato e all'aumento del contrabbando e del traffico di armi nell'UE", ha affermato la relatrice Bodil Valero (Verdi/ALE, SE).

"Gli Stati membri dell'UE che esportano armi devono tener presente che i Paesi ai quali hanno venduto armi in passato non sono più stabili e devono rafforzare l'attuale regime comunitario per l'esportazione di armi", ha aggiunto. In conclusione, ha ricordato che "in qualità di maggiori esportatori mondiali di armi, devono avere una responsabilità particolare per assicurare che l'UE rimanga un sostenitore credibile dei diritti umani".

Nella risoluzione approvata giovedì con 249 voti favorevoli, 164 contrari e 128 astensioni, i deputati rilevano che una diffusione incontrollata delle armi rappresenta un serio rischio per la pace e per la sicurezza, per i diritti umani e per lo sviluppo sostenibile. Rilevano, inoltre che, nonostante la situazione in Siria e in Iraq, le maggiori attività terroristiche e i conflitti nel Medio Oriente e in Nord Africa, non sia stato introdotto nessun cambiamento alle regole in vigore.

Nel 2013, gli Stati membri dell'UE hanno espor-



tato verso Paesi terzi armi per un importo totale di 26 miliardi di euro.

Nuovo regime delle esportazioni: più coerente, con controlli e sanzioni

I deputati ritengono che la posizione comune del Consiglio, che precisa le regole sull'esportazione di armi, non sia stata applicata rigorosamente e sia stata interpretata incoerentemente ed evidenziano l'assenza di controlli indipendenti e sanzioni in caso di violazioni. Inoltre, gli Stati membri dovrebbero includere criteri nazionali più vincolanti.

Promuovere la trasparenza e il controllo pubblico

Per il Parlamento, la trasparenza e il controllo pubblico del quadro di controllo delle esportazioni devono essere potenziati. I deputati invitano gli Stati membri a fornire informazioni dettagliate, attraverso un reporting standardizzato, su ogni licenza rilasciata. Infine, la relazione annuale sulle esportazioni di armi da parte dell'UE, in futuro, dovrebbe in futuro essere rilanciata come una banca dati pubblica e interattiva.

NON SOLO STABILITÀ/ SETTIMANA CORTA IN PARLAMENTO

Roma - Votata la Legge di Stabilità, l'Aula e le Commissioni della Camera tornano a lavoro almeno fino a domani.

La Commissione Affari Costituzionali, in sede referente, inizierà l'esame delle proposte di legge sull'estensione dei benefici previsti per le vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice in favore delle vittime della violenza politica. In agenda anche il seguito dell'esame delle proposte di legge sui conflitti di interesse.

In Commissione Finanze verranno svolte interrogazioni su questioni di competenza, mentre la Commissione Cultura proseguirà l'esame dello schema del decreto che contiene contributi ad enti, istituti, associazioni e fondazioni.

In Commissione Affari Sociali, invece, proseguirà l'esame del decreto legge per interventi urgenti nel territorio, per il parere alla Commissione Bilancio.

Votata dalla Camera, la Legge di Stabilità da oggi è in Sena-

to, all'esame della Commissione Bilancio e, in sede consultiva, di tutte le altre per le parti di competenza.

Il testo sarà in Aula da domani.



IL PRESIDENTE MATTARELLA HA FIRMATO TRE DECRETI DI CONCESSIONE DI GRAZIA

Roma - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato ieri - secondo quanto previsto dall'art. 87 comma 11 della Costituzione - tre decreti di concessione di grazia, due dei quali agli agenti della Cia coinvolti nel sequestro di Abu Omar nel 2003.

Il primo - spiega il Quirinale - decreto concede a Massimo Romani la grazia totale della pena ancora da espiare, relativa alla condanna ad anni trenta di reclusione, inflittagli a seguito del riconoscimento, da parte della competente Corte di appello, della sentenza thailandese di condanna alla pena di quaranta anni di reclusione (ridotti a trenta in Italia), per il reato di detenzione di sostanze stupefacenti. L'esecuzione della pena detentiva è in corso dal 17 aprile 2008, dapprima in Thailandia e dall'agosto 2014 in Italia.

La decisione - prosegue la nota - tiene conto dell'avviso favorevole espresso dal Ministro della Giustizia a conclusione della prevista istruttoria. Nella valutazione della domanda di grazia, il Capo dello Stato ha considerato i pareri favorevoli formulati dalle competenti autorità giudiziarie. Essi si sono basati sulla circostanza che la pena detentiva già scontata dal Romani è superiore a quella normalmente inflitta in Italia per fatti analoghi. E' stato considerato, inoltre, il buon comportamento tenuto dal condannato durante la detenzione, protrattasi complessivamente per sette anni e dieci mesi.

Con gli altri due decreti sono state concesse a Betnie Medero la grazia della pena ancora da espiare (tre anni di reclusione), estesa anche alla pena accessoria dell'interdizione perpetua



dai pubblici uffici, e a Robert Seldon Lady, condannato a nove anni di reclusione, la grazia parziale di due anni.


Entrambi i destinatari del provvedimento di clemenza - ricorda il Quirinale - sono stati condannati, in concorso tra loro e con altre ventiquattro persone, per il reato di sequestro di persona, avvenuto a Milano nel febbraio del 2003. Nessuno dei due si trova attualmente in Italia.


La decisione tiene conto del parere favorevole formulato dal Ministro della Giustizia a conclusione della prevista istruttoria.

Nella valutazione delle domande di grazia, il Capo dello Stato ha in primo luogo considerato la circostanza che gli Stati Uniti hanno, sin dalla prima elezione del Presidente Obama, interrotto la pratica delle extraordinary renditions, giudicata dall'Italia e dalla Unione Europea non compatibile con i principi fondamentali di uno Stato di diritto.






Per quanto riguarda la Me-

dero, è stata in particolare valutata l'entità della pena a lei inflitta, minore rispetto a quella degli altri condannati per il medesimo reato che hanno presentato domanda di grazia. Relativamente a Seldon Lady, il Capo dello Stato ha ritenuto di riequilibrare il trattamento sanzionatorio a lui inflitto rispetto a quello degli altri condannati per il medesimo reato.


Hotel Aristotele


ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
 2° piano
 Fax (+39)06.4457750
 Mobile (+39)329.9033864
 E-mail: info@aristotelehotel.com
 web: www.aristotelehotel.com

MATTARELLA: FORZE ARMATE AL SERVIZIO DELLA PACE

Roma - "Quando la comunità internazionale chiede il nostro aiuto per difendere la pace ed i diritti fondamentali il nostro paese è pronto a intervenire grazie alla professionalità delle nostre Forze armate". Ad affermarlo il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che oggi dalla sede del dalla sede del Comando Operativo di Vertice Interforze si è collegato in videoconferenza per i tradizionali auguri ai contingenti militari impegnati nei teatri di operazioni internazionali.

Il Capo dello Stato - che ha rivolto il suo pensiero anche ai Caduti delle missioni - ha più volte sottolineato l'importanza del lavoro svolto ai militari italiani, la cui professionalità e senso di umanità suscita "apprezzamento e ammira-

zione a carattere universale".

"Questa è un'occasione per ringraziare le Forze armate e chi si trova in missione" ha aggiunto Mattarella, che ai militari che trascorreranno il Natale lontano da casa ha detto: "è un grande sacrificio, un impegno così importante che merita la riconoscenza dell'intero Paese".

Collegata da Herat, il Ministro della Difesa Pinotti ha sottolineato l'importanza dell'impegno italiano in Afghanistan, che proseguirà per tutto il 2016.

La decisione di proseguire l'impegno italiano nel Paese asiatico è stata accolta molto positivamente dalle autorità istituzionali: "ho parlato con il Presidente Ghani, i Ministri degli Difesa e degli Esteri, con giovani parlamentari - ha detto il Ministro da Herat - e da

tutti ho ricevuto il ringraziamento per il lavoro che svolgiamo per dare sicurezza a questo Paese".

Il Presidente Mattarella, al termine della visita al COI, ha avuto una telefonata con il marò Salvatore Girone, a cui ha fatto gli auguri e ha assicurato che le Istituzioni e il Paese sono impegnati per una rapida soluzione della vicenda che riguarda lui e Massimiliano Latorre.

Durante la videoconferenza - alla quale hanno preso parte anche il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Domenico Rossi, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano e i Vertici delle Forze armate - è stato tracciato un bilancio dell'impegno complessivo dell'Italia che partecipa a 25 missioni in 18 Paesi, con circa 6.000 militari.

31° STRAGE SUL RAPIDO 904/ IL PRESIDENTE MATTARELLA: I VALORI DEMOCRATICI RESTANO FONDAMENTO DEL NOSTRO MODELLO SOCIALE E DEL SUO SVILUPPO

Roma - "I valori democratici, che erano il bersaglio dei terroristi, restano il fondamento del nostro modello sociale e della stessa possibilità di sviluppo. Difenderli, e renderli sempre attuali, è compito di una comunità viva, che trae dalla propria storia, anche la più dolorosa, insegnamenti e stimoli per migliorarsi". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del 31° anniversario della strage sul treno rapido 904, avvenuta il 23 dicembre 1984.

In un messaggio inviato alla presidente della "Associazione tra i familiari delle vittime della strage sul treno rapido 904 del 23 dicembre 1984", Rosaria Manzo, il presidente Mattarella ha ricordato la "tremenda strage" che "ha spezzato tante vite umane e inciso una profonda ferita nella storia della nostra Repubblica" ed ha espresso il suo "sentimento di vicinanza agli organizzatori e ai partecipanti alle manifestazioni commemorative di Napoli e di San Benedetto Val di Sambro".

"Fare memoria di quanto è accaduto, anzitutto del ripudio popolare e delle coscienze della violenza

terroristica, è un'opera preziosa rivolta alle giovani generazioni che, in questo modo, rafforza le basi su cui poggiano la democrazia e la libertà", ha detto Mattarella.

"Il vile attentato che sconvolse quel Natale del 1984 aveva come obiettivo la destabilizzazione delle istituzioni e della vita civile del Paese", ha ricordato. "La matrice terroristico-mafiosa, poi accertata in sede giudiziaria, segnò un passaggio inquietante nella sequenza eversiva di quella stagione".

"Ricordare chi perse la vita e il dolore dei suoi familiari è giusto. Ricordare anche la reazione della società e l'impegno di magistrati e forze dell'ordine nel fare luce sulle responsabilità", ha aggiunto. "Ed è giusto continuare a cercare sempre la verità, ovunque restino zone d'ombra su mandanti, complicità, finalità".

"I valori democratici, che erano il bersaglio dei terroristi, restano il fondamento del nostro modello sociale e della stessa possibilità di sviluppo. Difenderli", ha osservato Mattarella, "e renderli sempre attuali è compito di una comunità viva, che trae dalla

propria storia, anche la più dolorosa, insegnamenti e stimoli per migliorarsi".

Ringraziando dunque l'Associazione "per ciò che ha fatto e ciò che continua a fare", il presidente Mattarella ha concluso: "testimoniare e diffondere la cultura della legalità vi rende costruttori di giustizia e di pace. Con sincero senso di solidarietà, rivolgo a tutti voi un saluto cordiale e affettuoso, sicuro di esprimere sentimenti condivisi in tutto il nostro Paese".



NATALE 2015: GLI ITALIANI SCELTONO L'AGRITURISMO (+15%)/ I DATI COLDIRETTI

Roma - Con un aumento stimato pari al 15 per cento rispetto allo scorso anno a far registrare il maggiore incremento per le festività di fine anno di Natale è l'agriturismo scelto da circa 750mila italiani. È quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixe' per le partenze nelle festività di Natale.

La situazione generale - sotto linea Coldiretti - spinge verso vacanze più brevi e più vicine a casa, ma anche verso vere scampagnate in giornata favorite dal clima insolitamente mite. A far scegliere l'agriturismo anche a Natale è certamente la buona tavola, ma tra i motivi della preferenza c'è la garanzia di riposo e di tranquillità

lontano dalle preoccupazioni dopo i recenti episodi di terrorismo. La capacità di mantenere inalterate le tradizioni enogastronomiche nel tempo resta però - continua Coldiretti - la qualità più apprezzata degli oltre 21mila agriturismi italiani che si confermano come la più valida alternativa ai pranzi e ai cenoni casalinghi delle feste.

Complessivamente - continua Coldiretti - circa un italiano adulto su cinque non rinuncia a trascorrere almeno un giorno fuori casa durante le festività natalizie con un deciso orientamento a rimanere in Italia scelta quest'anno come meta dall'81% dei vacanzieri. La spesa media sarà di 431

euro con un taglio del 6% rispetto allo scorso anno. I budget di spesa sono più contenuti per la tendenza a scegliere vacanze più brevi, più vicine a casa ma risparmi sono ottenuti anche nell'alloggio con ben anche per l'alloggio con il 69 per cento che trova una sistemazione in case proprie o di parenti e amici. A condizionare i comportamenti sono quest'anno soprattutto le preoccupazioni per il terrorismo e le condizioni climatiche anomale con la ridotta caduta di neve.

Poco più di 2 milioni di italiani rinunciano al viaggio a Roma per il Giubileo per paura degli attentati mentre - conclude Coldiretti - 2,8 milioni hanno rinunciato ad andare all'estero.



PAPA FRANCESCO E L'ELOGIO DELLO STUPORE

Roma - Lo stupore verso l'altro, verso la storia e la chiesa: questo l'atteggiamento su cui Papa Francesco si è soffermato ieri all'Angelus recitato insieme ai fedeli giunti a San Pietro. Ad ispirare il Papa la pagina del Vangelo in cui Luca riporta la visita di Maria a Santa Elisabetta.

“L'angelo Gabriele – ha riassunto il Papa – le aveva rivelato che la sua anziana parente, che non aveva figli, era al sesto mese di gravidanza. Per questo la Madonna, che porta in sé un dono e un mistero ancora più grande, va a trovare Elisabetta e rimane da lei tre mesi. Nell'incontro tra le due donne – immaginatevi: una anziana e l'altra giovane, è la giovane, Maria, che per prima saluta. Il Vangelo dice così: “Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta”. E, dopo quel saluto, Elisabetta si sente avvolta da grande stupore – non dimenticatevi questa parola: stupore. Lo stupore. Elisabetta si sente avvolta da grande stupore che risuona nelle sue parole: “A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?”. E si abbracciano, si baciano, gioiose, queste due donne: l'anziana e la giovane, ambedue incinte”.

“Per celebrare in modo proficuo il Natale, siamo chiamati a soffermarci sui “luoghi” dello stupore”, ha sottolineato il Papa. “E quali sono questi luoghi dello stupore nella vita quotidiana? Sono tre. Il primo luogo è l'altro, nel quale riconoscere un fratello, perché da quando è accaduto il Natale di Gesù, ogni volta porta impresse le sembianze del Figlio di Dio. Soprattutto quando è il volto del povero, perché da povero Dio è entrato nel mondo e dai poveri, prima di tutto, si è lasciato avvicinare”.

“Un altro luogo dello stupore - il secondo - in cui, se guardiamo con fede, proviamo proprio lo stupore – ha proseguito – è la storia. Tante volte crediamo di vederla per il verso giusto, e invece rischiamo di leggerla alla rovescia. Succede, per esempio, quando essa ci sembra determinata dall'economia di mercato, regolata dalla finanza e dagli affari, dominata dai potenti di turno. Il Dio del Natale è invece un Dio che “scombina le carte”: Gli piace farlo! Come canta Maria nel Magnificat, è il Signore che rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili, ricolma di beni gli affamati e rimanda i ricchi a mani vuote. Questo è il secondo stupore, lo stupore della storia”.

Infine, la Chiesa: “guardarla con lo stupore della fede – ha osservato Papa Francesco – significa non limitarsi a considerarla soltanto come istituzione religiosa, che lo è; ma sentirla come una Madre che, pur tra macchie e rughe – ne abbiamo tante! – lascia trasparire i lineamenti della Sposa amata e purificata da Cristo Signore. Una Chiesa che sa riconoscere i molti segni di amore fedele che Dio continuamente le invia. Una Chiesa per la quale il Signore Gesù non sarà mai un possesso da difendere gelosamente: quelli che fanno questo, sbagliano; ma sempre Colui che le viene incontro e che essa sa attendere con fiducia e gioia, dando voce alla speranza del mondo. La Chiesa che chiama il Signore: “Vieni, Signore Gesù!”. La Chiesa madre che sempre ha le porte spalancate e le braccia aperte per accogliere tutti. Anzi, la Chiesa madre

che esce dalle proprie porte per cercare con sorriso di madre tutti i lontani e portarli alla misericordia di Dio. Questo è lo stupore del Natale! A Natale Dio ci dona tutto Sé stesso donando il suo Figlio, l'Unico, che è tutta la sua gioia. E solo con il cuore di Maria, l'umile e povera figlia di Sion, diventata Madre del Figlio dell'Altissimo, è possibile esultare e rallegrarsi per il grande dono di Dio e per la sua imprevedibile sorpresa. Ci aiuti Lei a percepire lo stupore - questi tre stupori l'altro, la storia e la Chiesa - per la nascita di Gesù, il dono dei doni, il regalo immeritato che ci porta la salvezza. L'incontro con Gesù farà sentire anche a noi questo grande stupore. Ma non possiamo avere questo stupore, non possiamo incontrare Gesù se non lo incontriamo negli altri, nella storia e nella Chiesa”.

Dopo l'Angelus, il Papa ha voluto rivolgere un pensiero “all'amata Siria, esprimendo vivo apprezzamento per l'intesa appena raggiunta dalla Comunità internazionale. Incoraggio tutti a proseguire con generoso slancio il cammino verso la cessazione delle violenze ed una soluzione negoziata che porti alla pace. Parimenti penso alla vicina Libia, dove il recente impegno assunto tra le Parti per un Governo di unità nazionale invita alla speranza per il futuro. Desidero anche sostenere l'impegno di collaborazione cui sono chiamati il Costa Rica ed il Nicaragua. Auspico che un rinnovato spirito di fraternità rafforzi ulteriormente il dialogo e la cooperazione reciproca, come anche tra tutti i Paesi della Regione”.

Il Papa ha poi rivolto un pensiero “alle care popolazioni dell'India, colpite recentemente da una grave alluvione. Preghiamo per questi fratelli e sorelle, che soffrono a causa di tale calamità, e affidiamo le anime dei defunti alla misericordia di Dio. Preghiamo per tutti questi fratelli dell'India un'Ave Maria alla Madonna”.

Salutati i bambini di Roma, a San Pietro per la tradizionale benedizione dei “Bambinelli”, il Papa ha augurato a tutti “una buona domenica e un Natale di speranza e pieno dello stupore, dello stupore che ci dà Gesù, pieno di amore e di pace. Non dimenticate di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!”.

